



COMUNE DI SQUINZANO

Marina di Casalabate



Relazione Geomorfológica:

analisi per tratto litorale e criticità in atto



Rev. 01 - Marzo 2015

INDICE

1. Premessa	p.3
2. Focus erosivi: analisi per lotti	p.4
3. Sistema dunale, criticità e interventi	p.17

1. Premessa

Relativamente al restauro e conservazione del cordone dunale, appare di tutta evidenza, ancora oggi, l'invasività di talune opere antropiche in special modo quelle relative a urbanizzazioni (secondo case) che si sono spinte fino a obliterare completamente gli ambienti costieri più prossimi alla linea di costa quali la spiaggia emersa, la duna e il retroduna;

la sostituzione di tali ambienti costieri "di garanzia" ha determinato negli anni una amplificazione del fenomeno naturale dell'erosione costiera, accelerando il processo di arretramento della linea costa fino al punto tale da interessare direttamente gli edifici stessi che hanno determinato e/o amplificato il fenomeno erosivo.

Si rappresentano in sequenza i tratti del comune di Squinzano che presentano tratti del cordone dunale che, senza soluzione di continuità, si estendeva da San Cataldo (LE) a Lendinuso (Torchiarolo – BR) per decine di km.

Secondo l'ISPRA, le dune «sono uno degli ecosistemi più delicati in natura, eppure risultano tra i meno protetti in assoluto. Nel corso di un secolo le dune costiere in Italia hanno perso l'80% della superficie iniziale passando da circa 35-45 mila ettari a 7-9 mila. In tutto il Paese sono rimasti solo 330 chilometri di dune non antropizzate, sui quali non c'è stato finora nessun intervento umano; il dato è pari ad appena l'8,6% del totale della costa interessata».

L'impegno a salvaguardare di più e meglio le dune è stato sancito con l'adesione alla "Carta di San Rossore" per avviare una strategia comune di protezione e conservazione.

Il nostro Paese ha molti sistemi dunali famosi: da quello di Piscinas in Sardegna, le più alte d'Europa, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Nel Salento le dune degli Alimini, di Baia Verde, di torre Lapillo, di Campo marino ecc., costituiscono un bell'esempio di cordoni dunali seppur residuali ed in sofferenza sia per fenomeni naturali che, e soprattutto, per cause antropiche.

Le dune di Casalabate mantengono una valenza -seppur residuale- sia ambientale che paesaggistica e, per tale motivo vanno tutelate e salvaguardate. Nulla impedisce, alle amm.ni com.li direttamente interessate, come Squinzano e Trepuzzi, di pensare ad un vero e proprio progetto di restauro delle stesse riportandole allo splendore dei primi anni 60. Tale progetto, da finanziarsi con i programmi comunitari attualmente attivi e/o linee regionali, consta di una caratterizzazione e riprogettazione geomorfologica generale, propedeutica alla progettazione esecutiva di difesa costiera.

L'Ispra sottolinea che «Salvare le dune è particolarmente urgente e prioritario per il bene delle nostre coste»

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

cordone dunale residuale

1° tratto litorale – lotto 1





Tratto 1 – lotto 1. Il primo tratto costiero dove compare un lembo di cordone dunale residuale, classificato come lotto 1, che necessiterebbe di essere restaurato e consolidato mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica; necessiterebbero circa 7500 mc e 5000 mc di posidonia spiaggiata; attualmente quest'ultima, per una aberrazione normativo-gestionale (152/2006 e s.m.i.) viene conferita in discarica come rifiuto speciale n.p.

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

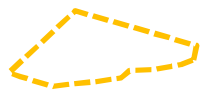
cordone dunale residuale

1° tratto litorale – lotto 2





Tratto 1 – lotto 2; in continuità con il lotto 1, è direttamente interessato dalla presenza di una struttura turistico-balneare che ha, di fatto ristretto l'area del campo dunale; anche questo lembo di cordone dunale residuale necessita di interventi di restauro e conservativi, da realizzarsi mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica. In origine (anni 50-60), la stessa strada litoranea ha avviato il processo di parcellizzazione dell'ambiente costiero e, nello specifico del cordone dunale.



lido, stabilimento balneare

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

cordone dunale residuale

1° tratto litorale – lotto 3





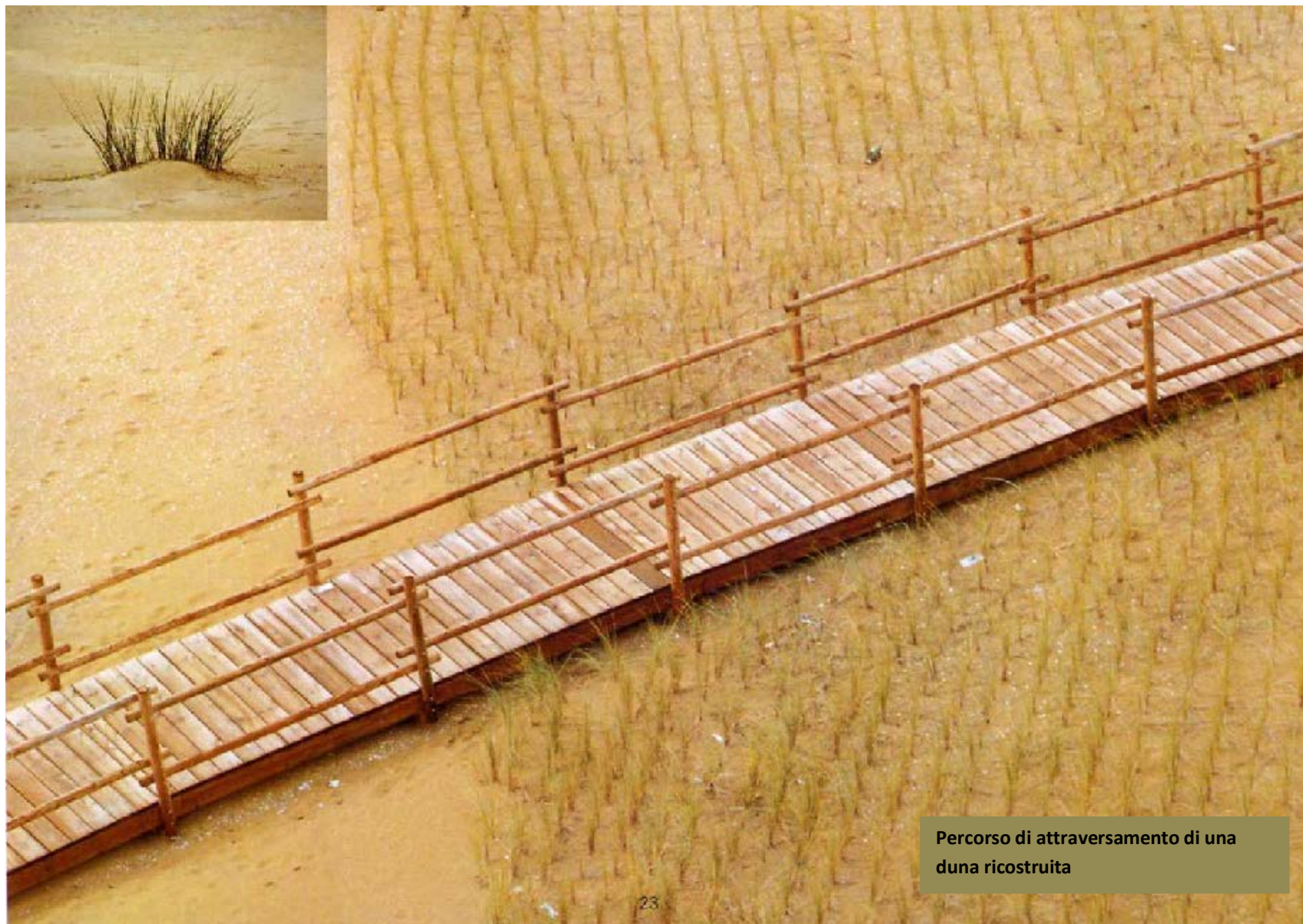
Tratto 1 – il 3° lotto del tratto 1 con una incontrollata serie di accessi al mare attraverso il corpo del cordone dunale; è evidente la necessità di realizzare degli accessi controllati mediante le tecniche e i materiali dell'ingegneria naturalistica. La riprogettazione geomorfologica completa del cordone dunale prevede un dimensionamento della superficie, dello spessore, della qualità/tipo dei materiali e, solo in ultimo, della loro quantità.



Relitto di duna costiera



Vettori di erosione antropica / accessi incontrollati



Percorso di attraversamento di una duna ricostruita

Tipica pedana di attraversamento controllato di un corpo dunale oggetto di intervento di ricostruzione

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

cordone dunale residuale

1°tratto litorale – lotto 4





Tratto 1 - lotto 4 – Unitamente al cordone dunale relitto, i rari “spot umidi” residuali, ovvero gli stagni di retroduna - non interrati - che completavano il quadro degli antichi ambienti costieri, definitivamente obliterati dalla urbanizzazione incontrollata degli anni 60-80; anche su questo lotto, in continuità con i precedenti, è necessario utilizzare tecniche e materiali della ingegneria naturalistica, tenendo ben presente che, il cordone dunale e la spiaggia prospiciente, essendo ambienti costieri non più in libero equilibrio dinamico, sono soggetti a forti processi erosivi.

Pertanto, ogni intervento sul cordone dunale, dovrebbe essere preceduto da un “ripascimento sabbioso protetto” laddove, l’ingegneria della difesa costiera fonda sulla riprogettazione geomorfologica integrata del cordone dunale, del retroduna e della spiaggia (sia sommersa che emersa), prevedendo un dimensionamento delle superfici, degli spessori di sedimento, della qualità/tipo dei materiali da utilizzarsi e, solo in ultimo, delle loro quantità.



Relitti di stagni/paludi costiere

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

cordone dunale residuale

2° tratto litorale – lotto 1





Tratto 2 - lotto 1; questo ultimo tratto di cordone dunale residuale si ubica a cavallo tra il confine amm.vo di Squinzano con il comune di Torchiarolo (BR); sarebbe utile dare omogeneità all'intervento di restauro e consolidamento del tratto dunale, superando in conferenza di servizi la parcellizzazione amm.va, considerando il bene paesaggistico nella sua interezza in riferimento al PPTR ed alla carta Idrogeomorfologica della AdB

 *Limite amm.vo costiero tra Squinzano (LE) e Torchiarolo (BR)*

Comune di Squinzano

Marina di Casalabate

cordone dunale residuale

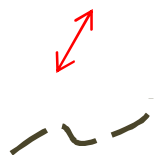
2° tratto litorale – lotto 2





Tratto 2 - lotto 2; questo ultimo tratto di cordone dunale residuale ricade nel territorio amm.vo costiero del comune di Torchiarolo. Il resto, è stato completamente e definitivamente obliterato; si noti l'estrema vicinanza degli edifici alla linea di riva. La "Charta di San Rossore".

Riportare la sabbia sulle dune e poi favorire la ricrescita delle piante di ammobila prima e delle specie autoctone arbustive dopo, contribuisce a frenare il fenomeno erosivo costiero. La vegetazione ha un ruolo fondamentale nella formazione delle dune perché frena il vento e consolida la sabbia ma, nel nostro caso l'urbanizzazione si è spinta eccessivamente a ridosso del sistema dunale e, pertanto, lo stesso è schiacciato tra edifici e mare in una porzione insufficiente al loro riequilibrio seppur assistito da interventi ricostruttivi. Ne consegue che per ottenere un effettivo risultato, durevole nel tempo, ed evitare spreco di risorse, o si arretrano gli edifici e la viabilità, ovvero deve essere dapprima aumentata la profondità (larghezza) della spiaggia erosa con interventi di ripascimento protetto.



Setto litorale ove si colloca il cordone dunale

Isolina: proposta di ripascimento protetto (25-30 mt di spiaggia)

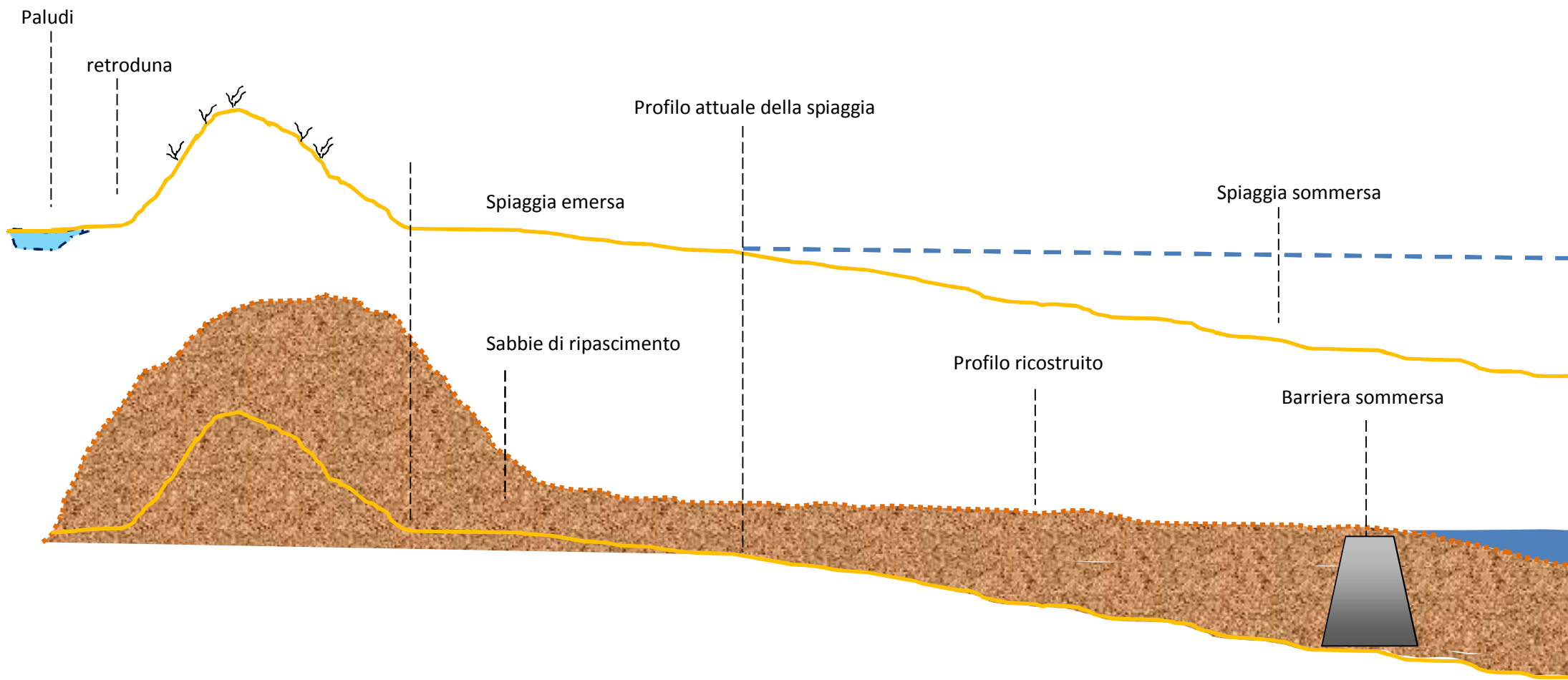


Figura 1 – Sezione morfologica tipo di un tratto del cordone dunale relitto; questi necessita di essere restaurato sotto l'aspetto morfologico e vegetazionale; l'intervento è contestualizzato all'esecuzione di un *ripascimento protetto* della spiaggia sommersa ed emersa antistante, con giacimenti sabbiosi da individuare e definire tra *continentali* e *marini*